

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Immersi nel grande mistero  
che anima tutto il creato,  
cantiamo nel giorno che nasce  
l'immenso splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura  
le tenebre opache del male  
risvegli per noi la speranza  
del giorno di luce immortale.*

*La luce riveste le cose  
e svela la vita che nasce,  
sigillo d'eterna vittoria  
nel Cristo risorto da morte.*

*A te, Dio, datore di luce,  
al Figlio, che è luce da luce,  
sia lode, e allo Spirito Santo,  
che accende di luce la vita.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:  
esulta come un prode  
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge  
l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).**

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Signore, davanti a te i pensieri del nostro cuore!**

- Ti offriamo il pentimento e la consolazione, frutti del battesimo delle lacrime che la tua parola opera in noi.
- Ci consegniamo a te come membra deboli ma necessarie al tuo corpo, a cui vogliamo appartenere, distinti ma non divisi, perché così è piaciuto a te.
- Riconosciamo nella nostra storia la potenza del tuo Spirito e in te il senso e il compimento della nostra sofferta liberazione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95 (96),1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra;  
splendore e maestà dinanzi a lui,  
potenza e bellezza nel suo santuario.

*Gloria*

p. 328

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunziare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa' che la sua parola, che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

NE 8,2-4A.5-6.8-10

Dal libro di Neemìa

In quei giorni, <sup>2</sup>il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. <sup>3</sup>Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. <sup>4</sup>Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

<sup>5</sup>Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. <sup>6</sup>Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti <sup>8</sup>leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. <sup>9</sup>Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

<sup>10</sup>Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla han-

no di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>15</sup>Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

## SECONDA LETTURA

1COR 12,12-30 (LETT. BREVE 12,12-14.27)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>12</sup>come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. <sup>13</sup>Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

<sup>14</sup>E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. [<sup>15</sup>Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>16</sup>E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. <sup>17</sup>Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

<sup>18</sup>Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. <sup>19</sup>Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? <sup>20</sup>Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. <sup>21</sup>Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». <sup>22</sup>Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; <sup>23</sup>e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate

con maggiore decenza, <sup>24</sup>mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, <sup>25</sup>perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. <sup>26</sup>Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.]

<sup>27</sup>Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. [<sup>28</sup>Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. <sup>29</sup>Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? <sup>30</sup>Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?] – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato  
a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 1,1-4; 4,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, <sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, <sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, <sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, <sup>4,14</sup>Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. <sup>15</sup>Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. <sup>16</sup>Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. <sup>17</sup>Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: <sup>18</sup>«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi <sup>19</sup>e proclamare l'anno di grazia del Signore». <sup>20</sup>Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. <sup>21</sup>Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». – *Parola del Signore.*



**Credo**

**p. 33°**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),6

Guardate al Signore e sarete raggianti,  
e il vostro volto non sarà confuso.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Oggi**

L'evangelista Luca pone l'inizio del ministero di Gesù nel contesto di una liturgia sabbatica, dentro la sinagoga di Nazaret, dove Gesù «era cresciuto» (Lc 4,16) e dove aveva imparato ad ascoltare, nelle Scritture, la speranza di Israele insieme al suo popolo.

Un «sabato» (4,16) come tanti altri, dopo aver ricevuto «il rotolo del profeta Isaia» (4,17), il figlio del falegname prende una seconda volta la parola e trova il coraggio di dire ai suoi concittadini, mentre «gli occhi di tutti erano fissi su di lui» (4,20), che non è più necessario aspettare un tempo futuro per varcare le porte del regno di Dio: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (4,21).

Da una parte, il gesto compiuto da Gesù si inserisce nel solco della tradizione ebraica e della prassi sinagogale, così come in Israele si era soliti fare dai tempi del ritorno dall'esilio, quando i leviti «leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura» (Ne 8,8), e Dio era libero di curare e consolare le ferite del suo popolo: «Non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza» (8,10). Dall'altra parte, l'audace dichiarazione di Gesù contiene anche un'assoluta novità, perché sancisce l'arrivo della fine dei tempi, l'inizio di un «oggi» nel quale si apre per tutti la possibilità di una pienezza di vita. Questa «grazia», tuttavia, può risuonare come buona notizia soltanto per chi non ha né timore né vergogna di riconoscersi povero e bisognoso davanti a un'offerta gratuita di salvezza: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi» (Lc 4,18).

Indicando se stesso come il «luogo» in cui le promesse di Dio giungono a compimento, il Signore Gesù costringe i suoi ascoltatori non solo ad ammettere uno stato di bisogno, ma anche a riconoscere la necessità di considerarsi come un corpo solo, in cui le differenze tra le molte membra (cf. 1Cor 12,12) risultano secondarie rispetto al vincolo di unità. Riflettendo sul realismo battesimale e sulla radicalità del vangelo, san Paolo assume il simbolismo del corpo come la rappresentazione più adeguata a illustrare il destino della vita nuova in Cristo: «Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito» (12,13). Per approfondire il mistero di questa «anatomia divino-umana», di cui si è partecipi gratuitamente grazie al dono dello Spirito Santo, l'apostolo precisa che l'appartenenza al corpo di Cristo non dipende in alcun modo dai nostri meriti, dal momento che «proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie» (12,22).

Se vogliamo avere questo sguardo profondo sul mistero della nostra umanità, capace di riconoscere in ciò che è debole la forza di una relazione con Dio sempre possibile, non c'è altra strada se non quella di approfondire personalmente la trasmissione di fede compiuta dagli apostoli, come ha fatto l'evangelista Luca: «Anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre

Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (Lc 1,3-4).

Per essere cristiani seri e sereni, dobbiamo affrontare con pazienza la fatica dell'ascolto della Parola contenuta nelle Scritture, compiendo quel lavoro spirituale che spalanca pozzi di acqua viva nei terreni della nostra anima. Per iniziare questo percorso di ascolto e di salvezza non servono troppi requisiti. È sufficiente l'umiltà di riconoscere che poveri e bisognosi lo siamo da un pezzo, e che un tempo migliore di quello presente, semplicemente, non esiste. Lo Spirito che un giorno ha consacrato profeta di salvezza il Signore Gesù si posa, oggi, anche sopra di noi, per aiutarci a rispondere con gioia e insieme alla voce del «Dio grande» e Padre di tutti: «Amen, amen» (Ne 8,6).

*Signore Dio nostro, oggi sia il giorno in cui anche noi ascoltiamo e riconosciamo, nella tua parola e nelle nostre relazioni, nuove ragioni di speranza. Rendici capaci di non differire ancora o delegare ad altri la scelta di vivere fino in fondo questo oggi, con il nostro cuore povero ma assetato di vita. Insieme ai fratelli, non da soli. Oggi, non domani.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Angela Merici, vergine (1540).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie del santo padre Giovanni Crisostomo (438); Nino, apostolo della Georgia (340); Sava, illuminatore dei serbi.

### **Luterani**

Paavo Ruotsalainen, testimone in Finlandia (1852).

## Feste interreligiose

### **Ebraismo**

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoah. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

### **LA ZONA GRIGIA DELL'INDIFFERENZA**

*Giornata internazionale di commemorazione  
delle vittime della Shoà*

Vivevamo immersi nella zona grigia dell'indifferenza. L'ho sofferta, l'indifferenza. Li ho visti, quelli che voltavano la faccia dall'altra parte. Anche oggi ci sono persone che preferiscono non guardare (Liliana Segre).